



**APPORTANO ALCUNE
VARIAZIONI MA RIPRESENTANO
LO STESSO COPIONE:
"IN HOUSE"**



La Fiction su ATAC ed il TPL cittadino continua e si arricchisce di una nuova puntata. **Sindaco e OO.SS. (..le solite!!!) propongono un "copione" consolidato e non mollano l'osso**, continuano a garantirsi i loro preziosi compensi su quel che rimane dell'azienda, prima di un **ventilato commissariamento**. Per farlo **hanno bisogno di assicurare i lavoratori** con un accordo con il quale il comune di Roma s'impegna a rinnovare l'**affidamento in house** ad ATAC per altri sette anni, **in cambio della ripresa del confronto sul piano industriale finalizzato ad una rapida attuazione, senza modifiche rispetto alla prima stesura**, questo per aggirare le perplessità mostrate dai lavoratori, in merito ai "fantomatici" tavoli tecnici che avrebbero dovuto sistemare le cose ma che a tutt'oggi, vista la contrarietà dei lavoratori stessi, non hanno trovato soluzione.

Tradotto; concertazione (o consociativismo, ma non ne abbiamo mai colto la differenza) per **imporre sacrifici a macchinisti, autisti ed operai, lasciando inalterati sprechi e privilegi a beneficio dei sudditi compiacenti**. Un'azienda divisa in due. Da una parte c'è né una alla quale vengono chiesti sacrifici, dalla quale si pretende, a regime, **un abbattimento dei costi pari a 70 milioni di euro, aumentando produttività e carichi di lavoro, l'orario di lavoro e dei tempi macchina, con organici ridotti all'osso, lo stravolgimento delle turnazioni ecc.** Alle rimostranze dei lavoratori, i sottoscrittori del Piano Industriale, rispondono che i conti sono in rosso e tutti devono fare sacrifici, perché le banche pretendono questo.

Poi però c'è l'altra azienda, soprattutto **quella di via Prenestina, della "macrostruttura" messa in discussione che si ribella, non può rinunciare alle personali auto aziendali, ai super minimi di 3000 euro al mese, oltre lo stipendio a parametro 250, ad improvvisi aumenti di 30 mila euro annui per due dirigenti, a stipendi annuali di 300 mila euro, a 100 dirigenti che costano 150 mila euro annui di media, a cambi in serie di A.D., con conseguenti pagamenti di penali** (si parla di 7 milioni di euro per gli ultimi 6 amministratori delegati), **a sindacalisti ricostruiti a parametro 250 e cospicuo super minimo che vagano tutto il giorno nel piazzale della direzione, a convention dirigenziali con il personale per illustrare argute strategie di uscita dalla crisi, agli appalti milionari così come alle consulenze.**

Un meccanismo folle e perverso per un'azienda con quasi un miliardo di debito complessivo che la sta portando dritta verso il fallimento. Altro che risanamento. **Un sistema occultato ad arte che sembra muoversi invisibile agli occhi di sindaco e sindacati firmatari**. Imperterriti continuano a recitare la loro commedia. Dal cilindro tirano fuori *l'in house*. **Una promessa del sindaco Alemanno e non una delibera**. E poi. Un impegno del genere per un'azienda sull'orlo del fallimento, come lo è Atac, è una vera e propria *burla*. In caso di probabile commissariamento, ATAC si ritroverebbe *si affidata*, ma nelle mani *avide* di qualche cordata di privati, svenduta a pezzi o interamente, *salvatori della baracca* che con due soldi o, peggio ancora, con soldi pubblici, metterebbero le mani sul TPL romano. Altro che *affidamento in house*. Alitalia docet.

**QUESTA AZIENDA NON È RIFORMABILE E NON LO SARÀ FINCHÉ
RESTERÀ ASSEDIATA E GESTITA DA CASTE POLITICHE-SINDACALI
NON SOLO IMMORALI MA ANCOR PIÙ,
INCOMPETENTI E CIALTRONE.**





NON FACCIAMOCI TRUFFARE ANCORA!



USB e Or.S.A. RIBADISCONO LA PIATTAFORMA DA LORO PRESENTATA IN SEDE DI DISCUSSIONE DEL PIANO INDUSTRIALE E PREVEDE:

- **APPALTI:** Verifica sull'effettiva necessità ed eventuale conferma di quelle indispensabili a garantire la normalità d'esercizio, per un periodo limitato. Avvio delle procedure di reinternalizzazione di tutte le attività esternalizzate e degli stessi lavoratori
- **CONSULENZE:** Revoca di tutte le consulenze in atto.
- **RETRIBUZIONI DIRIGENZIALI:** Per tutta la durata del piano industriale, stabilire un tetto massimo di 50.000 € lordi, la situazione aziendale attuale, non può permettersi retribuzioni fuori da ogni logica di mercato.
- **NUMERO DIRIGENTI:** Riduzione dell'80% dei dirigenti ed allinearli alle altre aziende di TPL Europee, prese ad esempio proprio nel piano aziendale.
- **PREMI RISULTATO (OBIETTIVO), ASSEGNI AD PERSONAM E SUPERMINIMI:** Procedere ad una revisione degli accordi che interrompano le continue regalie di ad personam e superminimi.
- **ASSUNTI A CHIAMATA DIRETTA:** Verifica dei requisiti per valutare le compatibilità professionali e scolastiche con gli attuali parametri assegnati dall'azienda. Per le posizioni prive di requisiti, quindi incompatibili, rimozione immediata ed assegnazione nei settori operativi, in maggior sofferenza d'organico.
- **AUMENTO DI PARAMETRO SENZA CONCORSO O SELEZIONE:** Immediato ritorno al parametro di provenienza, fatti salvi quelli ottenuti attraverso ricorsi al direzione provinciale del lavoro.
- **RICOSTRUZIONI DI CARRIERA SINDACALI:** Immediato annullamento e ritorno al parametro di appartenenza.
- **REDISTRIBUZIONE DEL PERSONALE:** Selezionare da quei settori in forte sovra organico di personale e redistribuirli nei settori in maggiore sofferenza, aggirando così il blocco delle assunzioni causato dal decreto Brunetta, cosa che invece non accade per le aziende private che attraverso questa concorrenza sleale, si accaparrano fette di servizio sempre più sostanziose.

**QUESTI SONO SOLTANTO ALCUNI ESEMPI SU DOVE INTERVENIRE PER
SALVARE ATAC DAL FALLIMENTO, ALTRIMENTI DIVENTA INUTILE PAVENTARE
L'AFFIDAMENTO IN HOUSE SE POI NON SI CAMBIA IL SISTEMA DI GESTIONE,
BASATO SUL CLIENTELISMO E DAL QUALE HANNO ATTINTO PER DECENNI,
POLITICA E SINDACATI "CONCERTATIVI"**

I VOSTRI ERRORI, I VOSTRI DEBITI, LE VOSTRE TANGENTI, NON LE PAGHERANNO I LAVORATORI.

USB Esecutivo Provinciale

USB Lavoro Privato

Sede Provinciale Via dell'Aeroporto, 129 – 00175 Roma
Tel 06.762821 Fax 06.7628233

Or.S.A. Trasporti Lazio

Or.S.A. Trasporti Lazio

Via di Porta S.Lorenzo, 8-00185 Roma
Tel 06/491220 Fax 06/47307679